



**Perplessità**

***“Cosa c’è di sbagliato nel fornire nozioni, istruire, conoscenze”?***

***(Non è questa la funzione di un’insegnante?)***

***“Perché indagare è considerato un sistema inadeguato?”***

***(Fare domande=metodo socratico e metodo informativo)***

**Il fornire informazioni e nozioni quando un alunno ha un problema personale ovvero è immerso nelle sue emozioni non produce nessun effetto positivo.**

**Il fare domande quando l'interlocutore ha problemi può bloccare la comunicazione (chiusura in sé come difesa).**

**Indagare blocca la libertà della comunicazione, limita e restringe al libertà dell'altro**

**Le dodici barriere costituiscono il  
linguaggio del rifiuto perché  
comunicano alla persona  
che sta attraversando un problema  
che deve cambiare qualcosa ,  
che sarebbe meglio  
che cambiasse,  
o che dovrebbe cambiare.**

# IL POTERE DEL LINGUAGGIO DELL'ACCETTAZIONE



**Come si comunica** il desiderio  
di aiutare qualcuno?

**Cosa si dice** a una persona che  
ha un problema?



**Comunicare sincera**

## **APPROVAZIONE e ACCETTAZIONE**

L'accettazione è come un terreno fertile che  
permette a un seme di svilupparsi nel fiore  
che è contenuto in lui



**La maggior parte degli insegnanti e dei genitori ritiene in maniera erronea che se si accetta il comportamento di un alunno, questo si comporterà sempre allo stesso modo.**

Motivo per cui si preferisce, affinché lo si aiuti a migliorare, è dirgli ciò che non si approva di lui = linguaggio del rifiuto valutazioni, giudizi, critiche, rimproveri paternali, ammonimenti, ordini e messaggi



Antonio (6 anni) nel mio studio



*“Le maestre mi dicono sempre quello che devo fare, ogni volta che succede qualcosa è sempre colpa mia. Non è vero. Allora mi comporto ogni giorno male tanto per loro sono sempre io”.*

**SE RIPETIAMO OGNI GIORNO A UN  
BAMBINO CHE SI COMPORTA MALE  
QUESTO SI COMPORTERA' MALE**

# Dobbiamo imparare ad accettare e amare



**Accettare l'altro "così come è" è un atto d'affetto e di amore .**

Il sentirsi amati influisce nella crescita della mente e del corpo ed è la forza terapeutica più efficace.

**Imparare a comunicare con i vostri alunni attraverso un linguaggio di accettazione produrrà dei risultati sorprendenti ( facilita lo sviluppo e il potenziale di cui ogni bambino è dotato, sviluppa indipendenza e autonomia).**

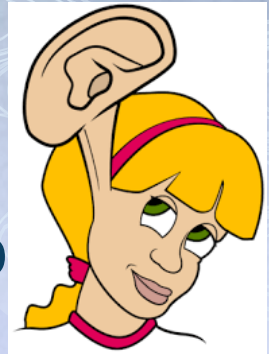
# Impariamo a sviluppare la comunicazione terapeutica

L'insegnante come lo psicoterapeuta deve imparare a comunicare l'accettazione e imparare tecniche di comunicazione *(le parole posso guarire).*

Solo attraverso questo nuovo apprendimento ci potranno essere cambiamenti costruttivi



# Impariamo ad ASCOLTARE



**Una persona può essere aiutata solo  
dandole ascolto**

Invitare una persona a  
**parlare facilita la catarsi e la  
liberazione di emozioni.**

Attraverso l'ascolto si comunica accettazione.

Come gli psicologi anche  
**gli insegnanti non dovrebbero consigliare,  
offrire soluzioni, fare mille domande,  
esprimere giudizi e valutazioni.**

# QUATTRO DIVERSI MODI DI ASCOLTARE GLI ALUNNI



# L'ideogramma cinese per "ASCOLTARE"

## Componenti:

**L'orecchio**, naturalmente, ma anche  
**l'occhio** per "vedere"  
l'atteggiamento, lo sguardo del "tu",  
l'alterità che ci sta davanti, che **non**  
**è lo specchio di me stesso, non è**  
**quello che io vorrei l'altro fosse,**  
**ma è proprio "un altro".**

Infine vi è **il cuore** perché, parodiando  
"Il piccolo principe", **si vede** (e si  
sente) **bene solo col cuore.**

E tutto questo deve essere sempre  
presente (unitarietà) per  
"ascoltare" bene l'altro.

Se l'educazione e l'insegnamento è  
anche ascolto, forse questo  
ideogramma ha qualcosa da dirci.





...Non si vede bene  
che col cuore.



L'essenziale  
è invisibile  
agli occhi...



[Il Piccolo Principe]



# I livelli di ascolto





**Impariamo ad ascoltare**



**Il silenzio** evita le barriere della comunicazione ma **non prova il vero ascolto.**

**Utile durante le pause del discorso usare cenni non verbali e verbali .**

Annuire, chinarsi in avanti verso l'altro, sorridere, aggrottare le ciglia.

Espressioni: “ *Oh!*”, “*capisco*”.

# ASCOLTO PASSIVO

**Il non dire niente di fatto comunica  
accettazione o tolleranza.**

Il silenzio (ascolto passivo) è un efficace  
messaggio non verbale che può portare gli  
alunni a sentirsi accettati incoraggiandoli a  
confidarsi maggiormente.

Ricordate:

**un vostro alunno non può dirvi  
che cosa lo sta preoccupando se siete  
voi a parlare !**



**Delle volte gli alunni vanno incoraggiati a parlare di più e ad aprirsi.**

Usate espressioni come:

*“Vorresti dirmi qualcosa di più su questo problema”.*

*“E’ interessante continua...”*

*“Sembrerebbe che tu provi dei sentimenti molti forti”.*

*“Sono molto interessato/a a ciò che mi stai dicendo”.*

# LIMITI DELL'ASCOLTO ATTIVO

## **LIMITANO L'INTERAZIONE**

(chi parla fa tutto da se, non sa se l'altro lo comprende, l'alunno non comprende se l'insegnante sta accettando lui e il suo messaggio).



**Il ruolo di uno spettatore di fronte a una rappresentazione.**

# ASCOLTO ATTIVO



**Serve saper comunicare**



# La prima cosa da sapere sulla comunicazione è che...

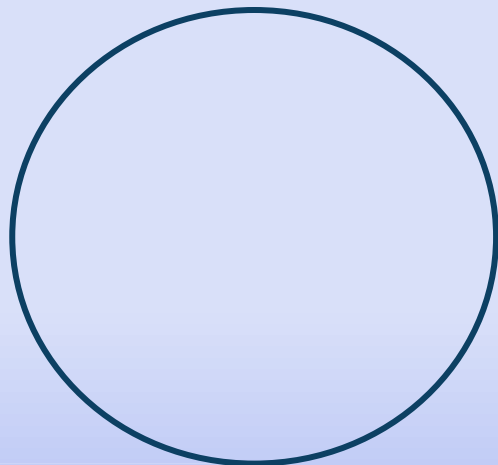


***“NON SI PUÒ NON COMUNICARE”!***

***(P. Watzlawick)***

# La comunicazione

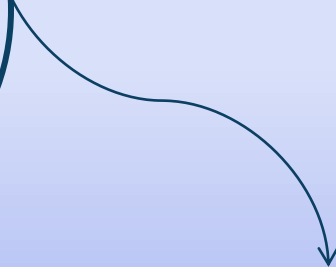
Il parlare è il tentativo di comunicare all'esterno ciò che sta accadendo dentro se stessi.



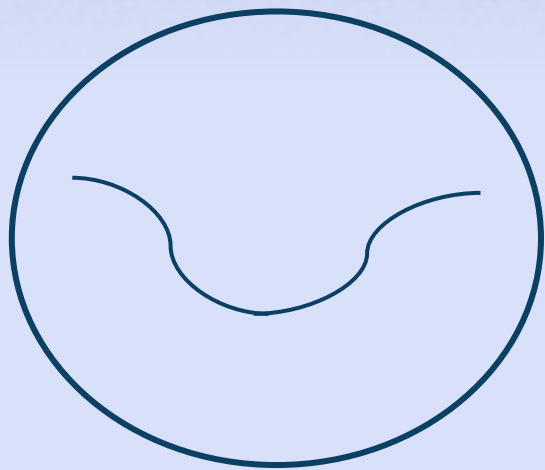
Stato di equilibrio



Stato di squilibrio



Messaggio non verbale



C  
O  
D  
I  
F  
I  
C  
A

Codice o messaggio



“Ho fame”

# Esempi di messaggi non correttamente codificati da un insegnante:

“Questa cosa è difficile non la so fare!”.

PREOCCUPAZIONE

Francesco è uno stupido bimbo !”

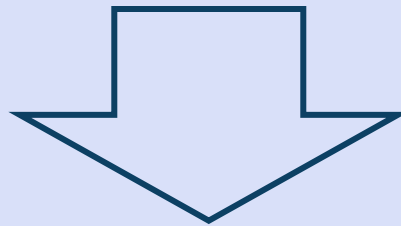
RIFIUTATO NON AMATO

“ Detesto colorare”,  
“detesto il dettato”

PAURA DÌ ESSERE  
INCAPACE

“ detesto quel gioco”

**La non codifica corretta da parte  
dell'insegnante comunica all'alunno il non  
sentirsi capito questo comporterà un  
deterioramento del rapporto  
insegnante-alunno**



**Un metodo per evitare simili fallimenti nella  
comunicazione è l'ascolto attivo.**

Emittente

Ricevente



# Requisiti indispensabili per l'ascolto attivo

**L'insegnante deve avere fiducia nella capacità degli alunni di risolvere i loro problemi.**

**L'insegnante deve essere capace di accettare sinceramente i sentimenti espressi dagli alunni.**

**L'insegnante deve essere disposto ad aiutare l'alunno e trovare il tempo per farlo.**

# **Perplessità degli insegnanti**



*“Perché ascoltare gli alunni?”*

*“Può aiutarmi nell’insegnamento?”*

*“Ho già molto da fare adesso devo  
mettermi a dare consigli”*

*“È tutto bello ma ho 25 alunni  
devo ascoltarli tutti?”*

*“Come posso trovare il tempo di ascoltare i miei  
alunni e al tempo stesso insegnare?”*

# L'ascolto attivo

Non è una perdita di tempo ma è uno strumento efficace per favorire la comunicazione e l'apprendimento.

L'alunno comprende che le sue idee sono rispettate , comprese, accettate.

L'alunno comprende che le emozioni non vanno temute.

Favorisce nell'alunno la capacità di risolvere un problema

Dispone l'alunno all'ascolto dell'insegnante

Rafforza il rapporto alunno-insegnante (rispetto, attenzione, cura reciproca)

# Competenze prioritarie richieste in una valida relazione formativa:

## **Ascolto attivo**

*Ovvero quel comportamento relazionale che considera **l'ascolto come momento privilegiato per facilitare la relazione con l'alunno**, aiutandolo ad esplorare gli aspetti psicologici della propria comunicazione, a **verbalizzare i propri sentimenti e le emozioni**.*

# Ascolto empatico

Ascolto empatico significa

**abbassare il volume della propria soggettività, reprimere per qualche istante le nostre attese, le nostre aspettative su quello che l'interlocutore ci dirà, i nostri prorompenti modelli valutativi, il nostro insindacabile giudizio, per offrire una maggiore attenzione, entrare nell'ottica dell'altro, calarsi nel suo punto di vista senza pregiudizi.**

# Quando una persona è in difficoltà (Allagamento Emozionale)

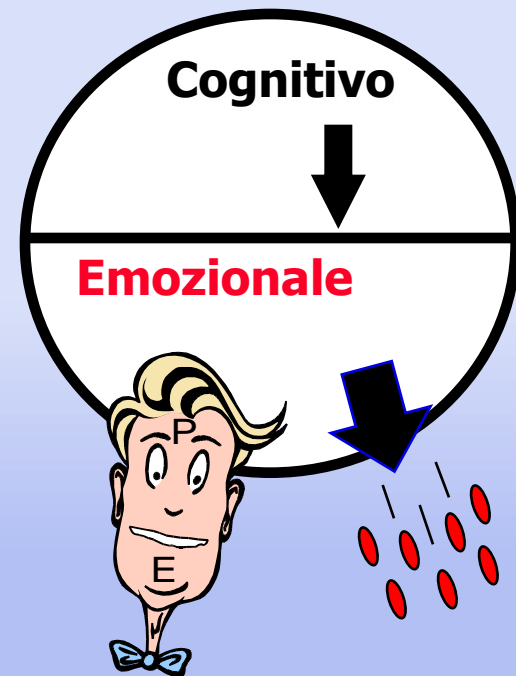
Equilibrio  
normale



**Situazione  
che ci  
"tocca"**



Effetti  
dell'ascolto  
attivo



# **L'ascolto attivo in classe**

**Favorisce discussioni produttive**

**Vince la resistenza da parte degli alunni  
ad apprendere cose nuove**

**Aiuta gli alunni molto dipendenti**

**Aiuta gli alunni ad esternare emozioni**

# Come favorire dibattiti produttivi

“Stiamo imparando a colorare”

“Stiamo imparando l’alfabeto”

“Stiamo imparando le addizioni”

*“Mi chiedo cosa avete imparato e che cosa ne pensate?”*

***LASCIATE I VOSTRI ALUNNI LIBERI DI  
ESPRIMERSI, IMPARERETE MOLTO  
(emergeranno difficoltà, emozioni,  
capacità, creatività)***



# **L'ascolto attivo per fronteggiare la resistenza all'apprendimento**

**La resistenza (totale passività o il rifiuto nel collaborare) è un segno di un momento di difficoltà quotidiana dell'alunno, questo interferisce nell'area Insegnamento-Apprendimento**

**Molte volte l'insegnante cade in errore perché invece di comprenderne il motivo utilizza barriere comunicative .**

# Esempi quotidiani

Situazione:

un insegnante chiede ai suoi alunni di disegnare dei palloncini.

Matteo: *“Non riesco a fare dei palloni belli”.*

Maestra: *“I palloni sono facili da disegnare  
I tuoi sono belli “*

**RASSICURARE, INCORAGGIARE**

Situazione:

Gli alunni di una classe prima sono impegnati nel disegnare.

Francesca: *“Maestra il mio disegno è brutto”.*

Insegnante: *“Francesca vieni qui! Portamelo!”*

**ORDINARE, COMANDARE**

Situazione:

Martina sta guardando fuori dalla finestra.

Maestra: *“cosa stai facendo Martina?”*

Martina: *“niente. Dobbiamo stare a scuola tutto il giorno?”*

Maestra: *“Certo! Cosa ti fa pensare che non dovresti stare a scuola?”*

**INDAGARE, FARE DOMANDE**

Situazione:

Marco sta ultimando un esercizio mentre tutti i compagni hanno terminato dopo pochi minuti.

Marco: *“non riesco a finirlo!”*

Maestra: *“Marco devi finire il tuo compito a costo di saltare la ricreazione. Impegnati”.*

MINACCIARE, SUGGERIRE, CONSIGLIARE

Situazione :

Giovanni mentre la maestra spiega appoggia la testa sul banco.

Maestra: *“Giovanni vuoi che ti porto un letto e ti canto la ninna nanna?”*

SARCASMO

# Resistenza ostile

**Delle volte la resistenza ostile è più facile da fronteggiare da quella nascosta.**

Molte volte un insegnante dice o mette in atto azioni che fanno scattare un meccanismo , per liberarsi dalle loro ansie.

# L'ascolto attivo per aiutare gli alunni dipendenti

L'uso di barriere comunicative da parte degli insegnanti e dei genitori induce gli alunni ad usare particolari sistemi di difesa:

Remissività

Dipendenza

Non comunicativi

I bambini educatissimi, accondiscendenti (dentro ribellano) e saranno adulti con problemi.

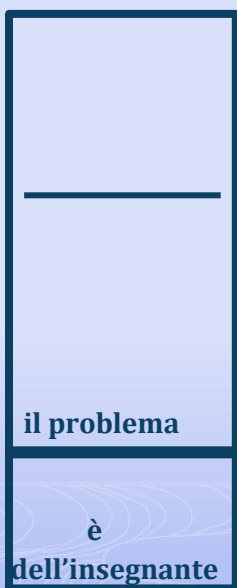


Per aiutare un alunno ad accrescere la capacità di ricorrere di più alle proprie risorse e meno a quelle degli altri è indispensabile collocare correttamente il problema dell'alunno nel rettangolo .

Edoardo : *“ non so disegnare le tegole del tetto ”*



Insegnante si assume la responsabilità del problema  
( devo intervenire)



=

**DIPENDENZA  
DELL'ALUNNO**

← L'alunno è arrabbiato perché non riesce a disegnare le tegole

DIPENDENZA  
DELL'ALUNNO



INSEGNANTE



BARRIERE  
COMUNICATIVE

*“Gorgia sei troppo passiva, devi partecipare alla lezione”.*

*Silvia: La matematica è difficile!*

*Maestra: “non è difficile la matematica sei tu che alla prima difficoltà ti arrendi”.*

*Davide durante un compito si alza andando alla cattedra per richiedere se sta svolgendo bene il compito.*

*La maestra: “Lo sai che è giusta perché vieni qui?”*

**Impariamo ad utilizzare l'ascolto  
attivo per stimolare nell'alunno  
la risoluzione di conflitti interni  
questo apporterà indipendenza**

# Problemi che riguardano l'alunno percepiti come problemi dell'insegnante

Alice si sente brutta

Matteo non riesce a fare i  
compiti a casa

Ilaria detesta i suoi  
genitori

Giulio è triste perché non  
giocherà a calcio

Federico non ha amici

Fabio ha paura del fuoco

L'insegnante delle volte  
attiva un  
atteggiamento  
protettivo

# Attraverso l'ascolto attivo impariamo a responsabilizzare gli alunni

Sofia: *"ho dimenticato il quaderno e il libro a casa"*

Maestra: *"hai un problema"*

Sofia: *"si non posso lavorare"*

Maestra: *"pensiamo a una soluzione"*

Sofia: *"posso chiamare a mia madre, oppure chiedere un foglio e seguire con un compagno"*

Maestra: *"soluzione trovata"*

**MOLTI INSEGNANTI TROVANDOSI IN UNA SITUAZIONE DEL GENERE AVREBBERO RIMPROVERATO L'ALUNNO OPPURE AVREBBERO TROVATO SOLUZIONI .**

# Situazione: distrazione di tutto il gruppo classe

Situazione: incendio esterno, pioggia, neve, temporale.

Sospendete l'attività. Non ignorate questi segnali possono aiutare l'alunno ad esprimere emozioni.

Utilizzate l'ascolto attivo e create un dibattito di gruppo, il confrontarsi genererà crescita intellettuale.

# Dibattito di gruppo

*“Di cosa volete parlare oggi?”*

*Ieri è successo...cosa ne pensate?*

*Tecnica*

*dell'espressione*

*facilitante*





**ASCOLTO ATTIVO  
NEI COLLOQUI  
INSEGNANTI GENITORI**



Il colloquio con i genitori per quanto importante delle volte risulta frustrante .

Questioni sollevate dai genitori:

Responsabilità e obiezioni rivolte all'insegnante.

Minacce di punizioni per il profitto dei figli.

Condanne contro la scuola.

Minacce per insulti reali o presunti.

Risentimento per la mancanza di progressi.

Difesa dei figli.

Disinteresse dei figli.

# PREPARIAMOCI

**Definiamo di chi è il problema:**

*“il problema è del genitore? L’espressione dei suoi sentimenti e il suo comportamento mi colpisce? Chi prova dispiacere?*

*Io o il genitore”?*

**SE IL PROBLEMA E’ DEL GENITORE,  
chiediamoci:**

*“ Mi va di aiutare questo genitore?  
Può trovare una soluzione da solo?*

Il genitore è deluso  
dal figlio

Il genitore chiede come  
poter aiutare il figlio  
a casa

Il genitore telefona  
continuamente  
l'insegnante

Il problema è  
del genitore

---

Nessun  
problema

---

Il problema è  
dell'insegnante

Il genitore non condivide  
le nuove tecniche di  
insegnamento

Il genitore vuole capire  
meglio il nuovo sistema  
di valutazione

Il genitore pretende  
che l'insegnante punisca  
l'alunno

# RIEPILOGANDO

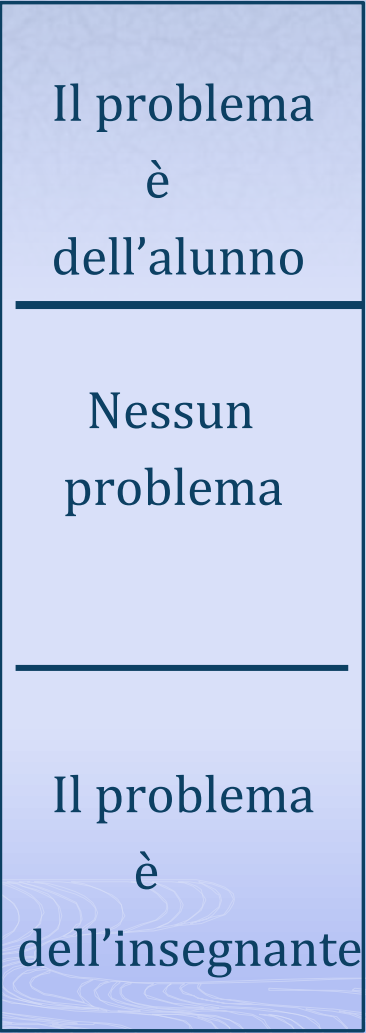
L'ascolto attivo è uno strumento valido per aiutare le persone ad affrontare un problema. Favorisce la crescita, l'indipendenza, la sicurezza, la fiducia in sé.

**L'ascolto attivo è un elemento essenziale per fare in modo che la scuola diventi sempre di più un luogo in cui esiste il calore umano, comprensione, sicurezza, crescita.**

**Insegnare è anche amore !**



**COSA FARE SE GLI ALUNNI  
CREANO PROBLEMI  
ALL'INSEGNANTE?**



Distratto  
Negligente  
Noioso  
Aggressivo

Frustrazione  
Risentimento  
Rabbia

Mal di testa  
Tensione  
Malessere  
Mal di stomaco

SINDROME  
BURN-OUT

# Situazioni in cui il problema è dell'insegnante

Un alunno sta graffiando un banco.

Gli alunno chiacchierano mentre state parlando.

Un alunno non rimette a posto il materiale.

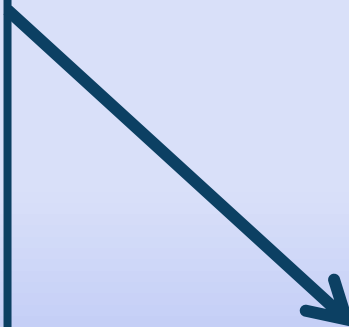
Un alunno disturba la lezione.

Un alunno prende materiali senza permesso.

Comportamenti  
accettabili

Tolleranza

Comportamenti  
inaccettabili



# Situazioni in cui il problema è dell'insegnante

Comportamenti  
accettabili

Tolleranza

Comportamenti  
inaccettabili

**Cosa fare?**

Tre alternative:

**Alunno**

**Contesto**

**Se Stessi**

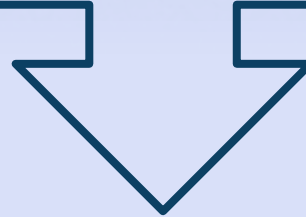
TENTATIVI DI MODIFICARE



**Come vi comportate  
quotidianamente quando un alunno  
vi crea un problema?**

**Affrontate l'alunno?**  
**In che modo?**

Messaggi tipici che gli insegnanti inviano quando affrontano gli alunni sono divisi in tre categorie



**MESSAGGI DIRETTIVI**

**MESSAGGI REPRESSIVI**

**MESSAGGI INDIRETTI**

# MESSAGGI DIRETTIVI

# MESSAGGI DIRETTIVI

**I messaggi direttivi comunicano all'alunno COME deve modificare il suo comportamento**

**( ciò che deve modificare, ciò che è meglio che faccia, ciò che dovrebbe fare o che potrebbe fare).**

**Attraverso questi messaggi l'insegnante detta delle soluzioni per i suoi stessi problemi e pretende che l'alunno accetti.**

Vi ricordate quando eravate  
studenti?

Accettavate questo  
comportamento?

Io non mi meraviglio se oggi un  
alunno non accetta questo  
rifiutandosi e ribellandosi.





# Messaggi direttivi



## **ORDINARE-COMANDARE-ESIGERE**

*“Sputa quella gomma!”. “Adesso stai seduto!”.*

## **AVVISARE-MINACCIARE**

*“Se non righi dritto ti faccio stare in piedi tutto il giorno!”.*

*“Riprovaci un'altra volta e non ti faccio fare ricreazione”.*

## **FARE LA PREDICA-RIMPROVERARE**

*“Dovresti essere intelligente da capire che questo non si fa!”.*

# **REDARGUIRE, FARE ARGOMENTAZIONI LOGICHE**

*“Non finirai mai se stai lì fermo!?”*

*“I libri sono fatti per essere letti non  
per essere scritti!”*

## **CONSIGLIARE-DARE SOLUZIONI**

*“Se fossi in te mi metterei subito a lavorare!”*

*“Si parla durante la ricreazione  
non durante la lezione”.*

**Per la maggior parte degli insegnanti i messaggi direttivi risultano essere il modo più efficace per e rapido per soddisfare le proprie esigenze.**



Potreste controbattere

*“Cosa c’è di sbagliato nel dire  
ad alunno di smetterla  
perché risulta fastidioso?”*



C'è di sbagliato che  
**NON FUNZIONANO !**

Inoltre i messaggi direttivi contengono  
un messaggio nascosto.

*“Sei talmente stupido da non capire”.*

*“Io sono il capo e l'autorità”.*


*“Cambì perché te lo dico io”.*



**I messaggi direttivi comportano un alto rischio di reazioni contrarie.**

**Si può ottenere accondiscendenza servile e/o un cambiamento positivo nel comportamento accompagnato però da un cambiamento negativo dell'atteggiamento.**

L'alunno può gettare la gomma, ma proverà **risentimento nei confronti dell'imposizione dell'insegnante**, può succedere che da quel momento in poi masticherà la gomma di nascosto.



**I messaggi direttivi non permettono all'alunno di sapere in che modo il suo comportamento sta disturbando l'insegnante.**

Sa soltanto che l'insegnante ha deciso per lui e che deve cambiare in un determinato modo.

Cosa penserà l'alunno?

La maestra è nervosa, sleale, ostile, prepotente insensibile.

**Avendo tratto delle conclusioni l'alunno non sarà più disposto a preoccuparsi dell'insegnante, al contrario sono spinti a reagire, ribellarsi.**



# MESSAGGI REPRESSIVI



Denigrano l'alunno, attaccano la sua  
personalità, feriscono il suo orgoglio.

Comportano valutazioni, critiche,  
derisione, giudizi.

Sono classificati in sei categorie

**GIUDICARE-CRITICARE-DISAPPROVARE-  
BIASIMARE**

*“Sei sempre il primo a fare confusione!”*

*“Vi state comportando male”*

*“Sei una peste”*

**DEFINIRE-STEREOTIPARE-METTERE  
IN RIDICOLO**

*“Vi state comportando come animali selvaggi”*

*“Siete un branco di capre”*

## **INTERPRETARE-ANALIZZARE- DIAGNOSTICARE**

*“Il tuo problema è che non vuoi obbedire”*

*“Ti stai comportando così solo per attirare  
l’attenzione”*

## **RASSICURARE-CONFORTARE-INCORAGGIARE**

*“E’ difficile stare qui seduti quando  
fuori c’è il sole?”*

## **INDAGARE-CONTESTARE-METTERE IN DUBBIO**

*“Come mai non sei seduto al tuo posto?”*

*Perché non hai messo a posto le  
cose che hai preso?”*

Questi messaggi hanno l'effetto di far provare all'alunno un senso di colpa e di aver causato un problema all'insegnante.

**I messaggi repressivi possono essere:**

- 1) **Rifiutati** (nessuna modifica del comportamento dell'alunno e deduzioni personali sull'insegnante)
- 2) **Interiorizzati dall'alunno come inadeguatezza personale.**

L'alunno pensa: *“C'è qualcosa che non va in te, altrimenti non mi provocheresti questo problema”.*

L'alunno si difende contro l'attacco, può resistere, discutere o crearsi uno scudo protettivo

# MESSAGGI INDIRETTI

**Scherzare, stuzzicare, fare del sarcasmo,  
fare delle digressioni e dei commenti  
“spiritosi”.**

*“Non mi era mai capitato di insegnare in una  
classe di scimmie”.*

*“Hai finito di esibirti piccolo clown?”*

*“Adesso andiamo avanti visto che  
la commedia è finita”.*

**I messaggi indiretti non hanno alcun effetto. L'alunno impara che l'insegnante non è chiaro ma ambiguo.**

Il messaggio nascosto è: *“ Se mi confronto con voi in maniera diretta potrebbe non piacervi o potrebbe essere troppo rischioso”.*

Gli alunni sentono che l'insegnante è scorretto e inaffidabile.



**Tutti questi messaggi** (identici alle dodici barriere della comunicazione = linguaggio del rifiuto) sono incapaci di risolvere i problemi ai vostri alunni e a voi stessi

=

**Deterioramento del  
RAPPORTO INSEGNATE ALUNNO**



**IL “TU” CONTRO L’ “IO”  
NELLA COMUNICAZIONE**

**Nell'utilizzo dei messaggi di rifiuto  
(dodici barriere della comunicazione)  
vi è l'uso del pronome personale  
TU (implicito e/o esplicito).**

(Tu) *“Svuota il cestino”* ( Comandare)

(Tu) *“Finiscila!”* ( Comandare)

(Tu) *“Faresti meglio a calmarti”* (Avvisare)

(Tu) *Fai come ti ho detto* ( Fornire soluzioni-  
comandare)

*Perché (tu) l'hai fatto?* (Porre domande)

*NESSUNO DÌ QUESTI MESSAGGI  
SUGGERISCE QUALCOSA  
RELATIVAMENTE  
ALL'INSEGNANTE  
TUTTI CONCENTRANO  
L'ATTENZIONE SULL'ALUNNO*



**Se l'insegnante avesse espresso la sua  
opinione rispetto al comportamento  
dell'alunno, quello che provava, oppure  
quali erano gli effetti concreti su di sé, il  
messaggio espresso avrebbe contenuto un  
**IO piuttosto che un TU .****

*(Io) non posso lavorare se prima devo  
pulire tutto.*

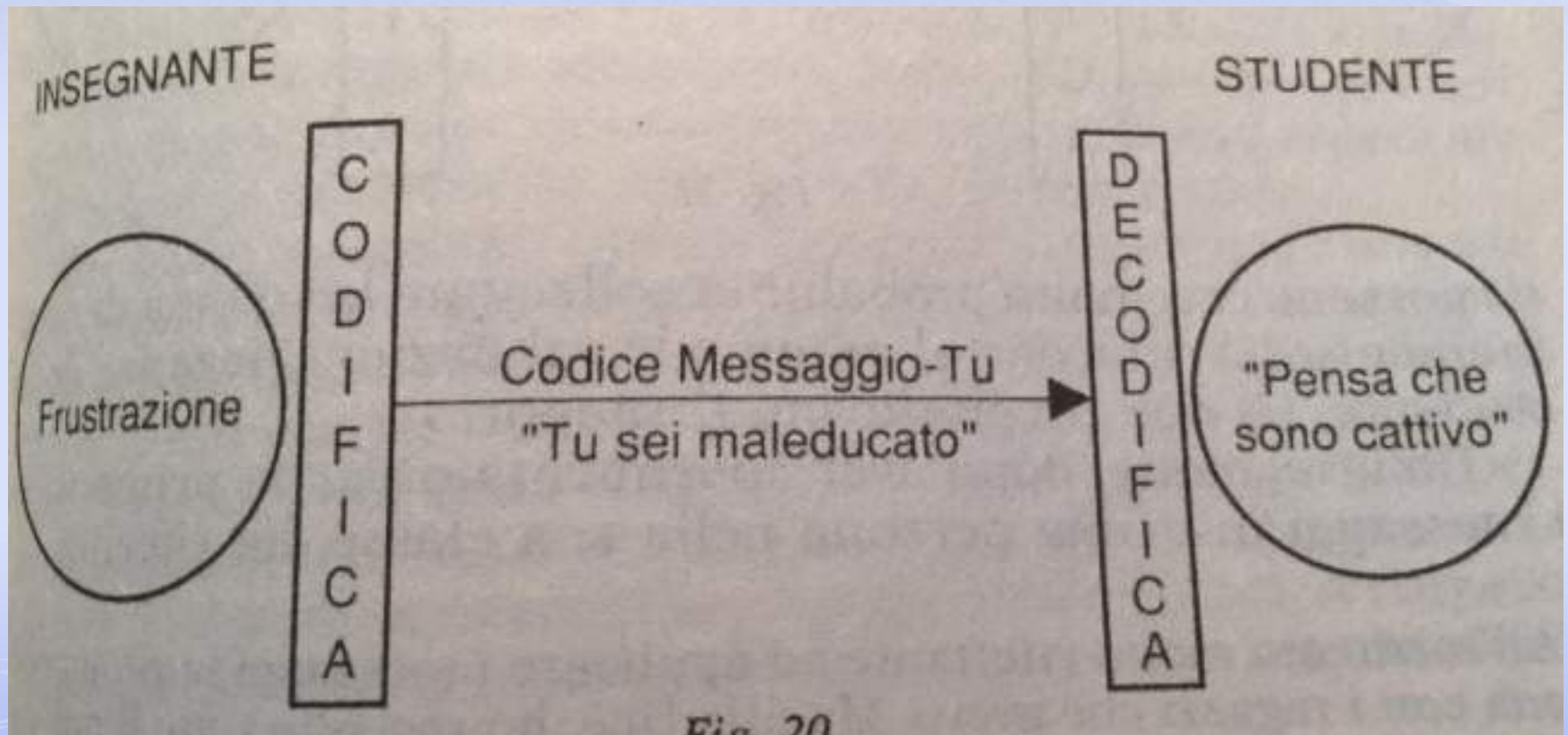
*(Io) sono infastidito/a da questo rumore.*

*(Io) sono stanca di alzare la voce per farmi  
ascoltare.*

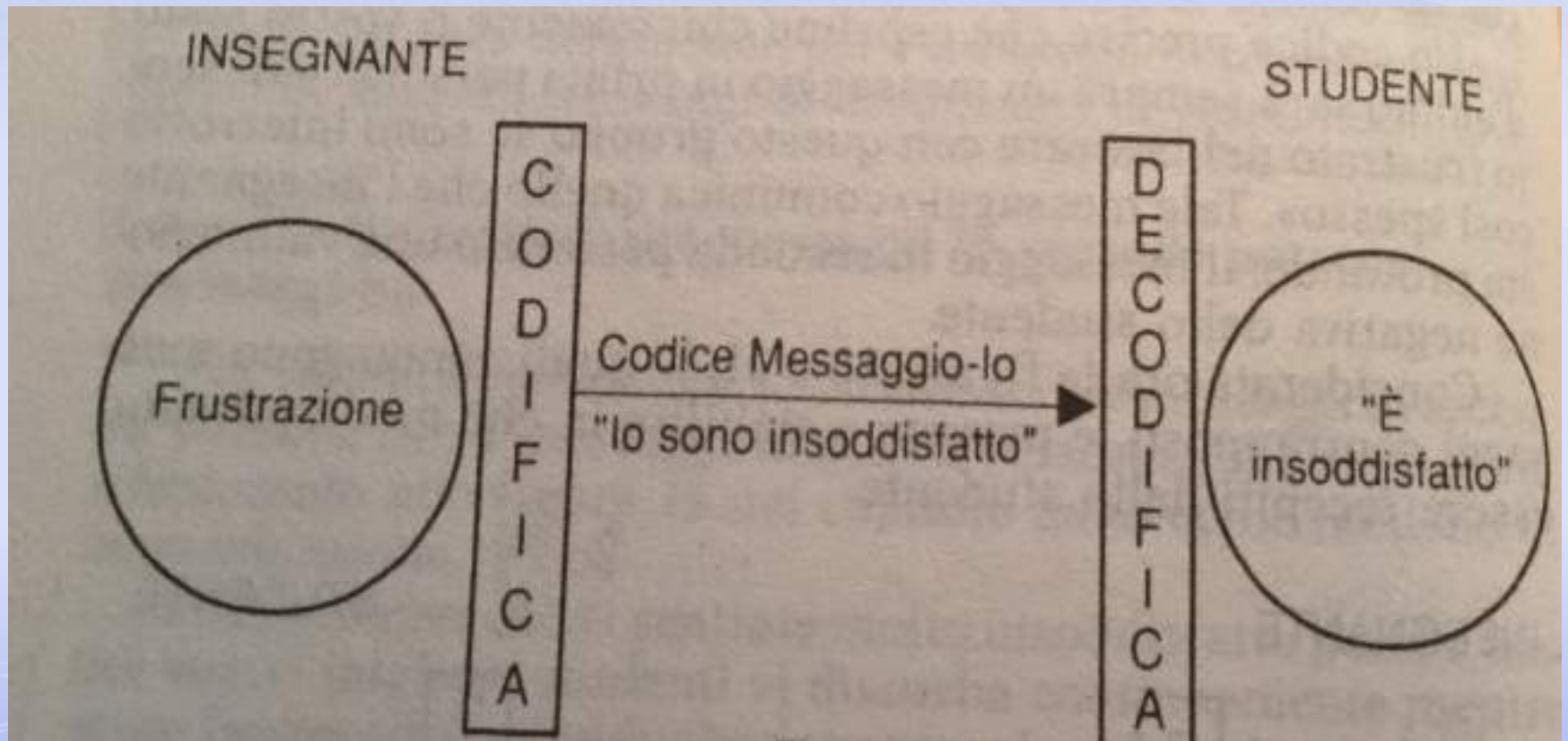
***L'USO DELL' IO NON SCARICA  
LE RESPONSABILITA'  
DÌ QUANTO  
ACCADE SU ALTRI.***

***MESSAGGI DÌ ASSUNZIONE DÌ  
RESPONSABILITA'***

# Messaggi in seconda persona



# Messaggi in prima persona





**Gli alunni vedranno nell'insegnante una persona vera perché mostra i propri sentimenti anche negativi.**

Per **molti insegnanti** questa franchezza costituisce una minaccia all'immagine che si sono costruiti, “un monumento all'infallibilità”. **Temono che gli alunni non li rispettino più** se si rivelassero per quello che sono veramente.

**I MESSAGGI IN PRIMA PERSONA  
PERMETTONO L' ISTAURARSI  
DÌ RAPPORTI PIU' SANI  
CON GLI ALUNNI**

Come formulare un messaggio in  
**prima persona ?**

Per avere il massimo impatto sugli alunni  
**il messaggio in prima persona deve  
possedere tre elementi :**

- 1) Deve far comprendere cos'è che provoca il problema all'insegnante (quando trovo carte sparse...quando non riesco a trovare...; se mi interrompi io...). **Descrive fatti e non commenti e/o valutazioni.****

Questo permette di far comprendere all'alunno che l'insegnante è infastidito di quel comportamento specifico non della sua persona.